

Versamenti più elevati rispetto a quanto previsto

Intervista

La tassa anticipata sul vetro usato ben accettata dal settore delle bibite

Pagina 2

Progetto «Containers»

Acquisto dei containers per il vetro: Quali comuni hanno diritto ai sussidi?

Pagina 3

VetroSwiss, Bäulerwisenstrasse 3,
Casella postale, 8152 Glattbrugg,
Telefono: 01 809 76 00, fax: 01 809 76 05
www.vetroswiss.ch

Per l'utenza di lingua italiana:
VetroSwiss
Via Stazione 1, 6934 Bioggio
Telefono: 091 600 17 12
(martedì è giovedì 14.00 - 18.00),
Fax: 091 604 54 52
e-mail: infosud@vetroswiss.ch

In svizzera il riciclaggio del vetro usato per il 2002 si è fissato alla quota ragguardevole del 93,7%, per un volume pari a 293'077 tonnellate. Queste buone cifre mostrano un'importante presa di coscienza per il riciclaggio.

A questo sviluppo, dal 2002, ha contribuito la VetroSwiss (da non confondere con Vetro Recycling), la quale, su mandato della Confederazione, è competente della gestione della tassa di smaltimento anticipata sulle bottiglie in vetro (TSA), ancorata nella legge, come pure per i versamenti dei finanziamenti per la raccolta del vetro usato agli oltre 1200 tra comuni, consorzi e trasportatori.

L'anno 2002, primo anno d'attività di VetroSwiss, ha portato nelle sue casse, tramite le tasse pagate dai produttori di bottiglie e dagli importatori di vetro, quasi 25 milioni di franchi, e, nella prima metà del 2003, oltre 14 milioni di franchi. Grazie all'alta quota di riciclaggio, VetroSwiss ha potuto distribuire, ai comuni ed ai raccoglitori, finanziamenti considerevolmente più elevati rispetto ai pronostici.

Il signor Fritz Stuker, direttore di VetroSwiss a Glattbrugg, si è mostrato felicemente sorpreso dai risultati fin qui ottenuti.

Probabilmente, le calde estati, che hanno incrementato le vendite d'acque minerali, ed i depositi d'imballaggi pre-

cedenti all'introduzione della TSA, hanno avuto un ruolo importante.

Stuker sottolinea come VetroSwiss, nella sua attività orientata verso l'ecologia, intenda ancora migliorarne la valorizzazione, favorendo le raccolte separate per colore. Ai cascami di vetro, separati per colore - utilizzati per la produzione di nuove bottiglie - sono attribuiti i finanziamenti più elevati.

Il vetro usato misto, non separato per colori, viene equiparato a sostituto della sabbia.

A Stuker sta inoltre a cuore poter distribuire ai Comuni, ai Consorzi ed ai Trasportatori la maggior percentuale possibile delle tasse entranti. Attualmente, essi ricevono sovvenzioni pari al 92%, mentre il 4% viene riservato alle campagne d'informazione. È pure nell'intenzione di VetroSwiss il mantenimento della tassa a livelli bassi.

I collaboratori fanno costantemente opera di convinzione presso i comuni, onde promuovere l'acquisto di containers adeguati e forniscono indicazioni agli amministratori, atte a favorire lo smaltimento ecologico del vetro usato, secondo il principio di causalità.

VetroSwiss si sforza di trovare soluzioni favorevoli per gli utenti, che garantiscano, nel contempo, un'elevata sicurezza di smaltimento.

Ultimo termine per l'inoltro delle richieste di finanziamento per il riciclaggio del vetro usato e per il rimborso relativo alle esportazioni per l'anno 2003:

31 marzo 2004

Buon'accoglienza della TSA da parte del settore delle bibite

La tassa obbligatoria per la raccolta delle bottiglie di vetro è entrata in vigore da due anni. È ora di dare la parola ai responsabili del settore delle bibite, soggetti a tale tassa. VetroSwiss ha posto alcune domande all'representante del settore, sig. Konrad

Studerus, direttore dell'Associazione Svizzera dei Produttori di Birra (SBV) e segretario generale della Federazione delle Fonti d'Acqua Minerale e dei produttori di Soft-Drink (SMS). Egli è il miglior conoscitore dei problemi loro associati.



Signor Studerus, l'imposizione statale della TSA non era sicuramente sulla lista dei desideri del settore delle bibite. Com'è accettata la tassa oggi?

Risposta Studerus: l'accettazione è buona. I produttori nazionali di bibite e gli importatori, ma anche i distributori e i dettaglianti, si sono arrangiati. Naturalmente i produttori, gli importatori e i commercianti non hanno spiccato salti di gioia quando la TSA è stata introdotta. Era comunque chiaro che la raccolta del vetro usato ha un costo e che una soluzione ecologica doveva essere trovata. Dopo falliti tentativi di trovare una soluzione volontaria, la TSA era la miglior variante.

VetroSwiss ha cercato, nell'elaborazione del sistema di registrazione, di prendere in considerazione, al meglio, i desideri del settore. L'esigenza più ricorrente (accanto alla tariffa) era la garanzia di una tassa senza lacune, rispettosa delle condizioni di concorrenza. Quest'esigenza, in definitiva, è stata risolta con il sistema di registrazione degli importi attraverso le dichiarazioni doganali. Come ha funzionato questo sistema secondo voi del settore?

Studerus: il sistema di registrazione ha funzionato molto bene. Per il settore delle bibite, era, in effetti, molto importante che fosse garantita, il più possibile, la neutralità per quel che concerne la concorrenza. Per questa ragione, abbiamo insistito affinché tutti gli attori del

mercato delle bibite rientrassero nella TSA e nessuno scappasse attraverso le maglie. Per la produzione interna di bottiglie, questo era abbastanza semplice da metter in pratica, visto che esiste un unico produttore. Da quel che posso giudicare, anche per l'importazione di bottiglie, sia piene che vuote, grazie alla collaborazione con le dogane, le cose sembrano funzionare correttamente.

La TSA risponde al principio di causalità, viene quindi pagata dal consumatore finale. Un trasferimento completo dell'onere della tassa sul consumatore è possibile?

Studerus: a questa domanda non esiste una risposta precisa. L'introduzione di un costo supplementare su un prodotto già sul mercato crea naturalmente sempre una certa inquietudine, che può essere causa di discussioni tra produttori e distributori, riguardo a prezzi e margini. Probabilmente ciò ha avuto come conseguenza che dalla parte dei produttori di bibite, con l'introduzione della TSA sul vetro non è sempre coinciso un trasferimento integrale della tassa sui consumatori.

Le bottiglie in PET e le lattine in ALU hanno unicamente una tariffa, indipendentemente dalla grandezza. Per la TSA sul vetro è stato invece introdotto, su richiesta del settore, un sistema con tre livelli di tariffa dipendenti dalla grandezza. Ha funzionato, nonostante la complicazione, il tariffario?

Studerus: dal punto di vista dei produttori, completamente. Anche qui gioca un ruolo importante il fattore di neutralità della concorrenza e rispettivamente la parità di trattamento di tutti gli attori del mercato. Sarebbe stato sbagliato e ingiusto se gli imballaggi in vetro di piccole e grosse dimensioni fossero stati caricati allo stesso modo, così, invece, la compensazione per il vetro usato è calcolata sul peso. Una bottiglia di vetro di 25 cl o 33 cl, nella maggior parte dei casi, pesa meno di 200 g, e dovrebbe essere quindi tassata meno di una di 75 cl o 100 cl che pesa fino a tre volte di più. Naturalmente la classificazione tariffaria è differenziata unitariamente (fino a 33 cl = 2 ct., 34 cl fino 60 cl = 4 ct., sopra 60 cl = 6 ct.),

quindi in modo appropriato e abbastanza giusto.

Prima dell'introduzione della TSA, il settore delle bibite si è accordato unanimemente su questa soluzione e lo rifarebbe ancora.

Le bottiglie multiuso sono contegiate all'importazione con la dichiarazione doganale e quindi tassate. Al momento dell'esportazione del vuoto tocca all'esportatore stesso comunicare i dati a VetroSwiss, attraverso internet, per ottenere il risarcimento della tassa. Questo portò diverse discussioni prima dell'introduzione della tassa. La soluzione scelta oggi permette la distinzione alla dogana tra bottiglie monouso e quelle multiuso. Le società del settore riescono a lavorare con la «soluzione multiuso»?

Studerus: penso di sì. Prima dell'introduzione e nei primi mesi di funzionamento della TSA sugli imballaggi in vetro, ho ricevuto numerose richieste concernenti la riesportazione di bottiglie multiuso. Da molto tempo questo non era più il caso, quindi ne concludo che la soluzione funziona in modo soddisfacente.

Disturba al settore delle bibite il fatto che la tassa oggi venga applicata solo alle bottiglie in vetro delle bevande, mentre ad altri imballaggi di derrate alimentari no?

Studerus: sì, questo disturba parecchio. All'interno del settore delle bibite, l'attuale soluzione della TSA è equa e certamente valutata positivamente. Non è invece obiettivamente comprensibile come mai le derrate alimentari facciano eccezione nell'imposizione della TSA, visto che i loro imballaggi in vetro seguono le stesse vie di smaltimento di quelli delle bibite. In questo caso, dunque, dal punto di vista del settore, si tratta di un trattamento disuguale di una stessa circostanza, che andrebbe corretto.

Ha avuto sentore, da parte del settore, di critiche, desideri, o proposte concernenti Vetroswiss?

Studerus: prossimamente dovremo discutere dell'esonero dalla TSA di

(Continuazione p. 4) ➔

Quali comuni hanno diritto al sussidio?

VetroSwiss, in accordo con l'Ufficio Federale dell'Ambiente, ha sviluppato un progetto containers. Obiettivo del progetto è sostenere i comuni finanziariamente deboli nell'acquisto dei containers per la raccolta del vetro.

I finanziamenti di VetroSwiss per la raccolta del vetro usato dipendono esclusivamente dal tipo di raccolta e di valorizzazione. I costi effettivi per la raccolta, il trasporto e la valorizzazione di una tonnellata di vetro usato non incidono sulla quota di finanziamento. Questi possono differire considerevolmente da comune a comune, per esempio, in funzione della posizione geografica. In particolare, comuni con grandi distanze di trasporto, soprattutto nella regione alpina, hanno costi specifici ben superiori alla media.

Al fine di non complicare ulteriormente il sistema di finanziamento, nonché di equilibrare la situazione sopra descritta, VetroSwiss, in collaborazione con l'Ufficio Federale dell'Ambiente, ha sviluppato un «progetto containers». Una procedura di consultazione semplificata, ne ha riscontrato un buon consenso.

Il sostegno finanziario all'acquisto dei containers sarà esclusivamente fornito ai comuni finanziariamente deboli, che si trovano generalmente nelle regioni periferiche. Per il primo anno di progetto, l'Ufficio Federale dell'Ambiente ha accordato un importo di 2.5 mio di franchi, proveniente dal fondo TSA. Il progetto è stato, per il momento, limitato ad una durata di tre anni (2004 – 2006). Per il secondo e terzo anno l'Ufficio Federale dell'Ambiente fissa i contributi su richiesta di VetroSwiss, in funzione dell'esperienza del primo anno. Un prolungamento del progetto oltre l'anno 2006 è possibile.

Condizioni

1. Base per la decisione di quali comuni sono da ritenere finanziariamente deboli, è la tassazione federale pro capite: fa quindi stato l'imposta federale pro capite per persone fisiche e giuridiche. Verranno presi in considerazione i più recenti dati forniti dal Dipartimento

federale delle finanze. Per il 2004, primo anno del «progetto containers», fa stato la media pro capite delle entrate fiscali (imposta federale diretta) del comune dell'anno 1999/2000 per le persone fisiche e dell'anno 1998 per le persone giuridiche (dati più recenti non sono disponibili).

2. Hanno diritto ad un sussidio quei comuni la cui quota pro capite delle imposte federali dirette è inferiore, o uguale, a Fr. 550.– o, in loro rappresentanza, quei consorzi di diritto pubblico che sono incaricati della logistica per la raccolta del vetro usato. Questi hanno, però, diritto solo alla parte che spetta ai comuni finanziariamente

deboli, sui territori dei quali, essi effettuano la raccolta. L'eventuale assegnazione del sopraccitato sussidio all'interno dei consorzi di diritto pubblico, non riguarda VetroSwiss.

3. I consorzi di diritto privato vengono considerati allo stesso modo, a condizione che i componenti degli stessi siano esclusivamente istituzioni di diritto pubblico (es. società di diritto privato, le cui azioni siano in possesso al 100% di enti pubblici).

4. La sovvenzione è fissata al 50% del prezzo di acquisto.

5. Definizione di un limite superiore: il sovvenzionamento massimo per comune è di Fr. 3.30 per abitante. Per l'acquisizione un solo un container, non interrato (comuni molto piccoli), questo limite non vale. Questo container viene sovvenzionato al 50%.

6. L'affitto di containers per la raccolta del vetro o l'acquisto di palette specifiche (Gitterpalletten) per la raccolta di bottiglie multiuso, non sono finanziati.

7. Di principio, sono finanziati solo quei containers che permettono la raccolta separata per colore. L'esecuzione della raccolta separata per colori non è, però, una condizione.

8. I comuni s'impegnano a mantenere i containers (punti di raccolta) in ordine (iscrizioni, pulizia, ecc.). I containers devono essere utilizzati esclusivamente per la raccolta del vetro usato. Nel caso in cui containers co-finanziati da VetroSwiss fossero utilizzati per altri scopi, VetroSwiss avrebbe diritto di richiedere il risarcimento della sovvenzione.

9. La localizzazione geografica (es. Altopiano o Regione Alpina), elevati costi di smaltimento per tonnellata di vetro

«Per i comuni finanziariamente deboli, l'acquisto di containers è sovvenzionato»

(Continuazione p. 4) →

In questi casi, il «progetto containers» potrebbe migliorare l'immagine!



➔ Progetto «Containers»

usato o distanza di trasporto sono influenti per il sovvenzionamento,

10. Nel caso di istituzionalizzazione (prolungamento) del progetto valgono le seguenti regole: i comuni possono beneficiare solo una volta ogni 12 anni del massimo finanziamento, conformemente al punto 6.

11. Per situazioni particolari, VetroSwiss può fare delle eccezioni alle regole sopraesposte (es. comuni con molti punti di raccolta).

Termini e Procedure

1. I comuni e i consorzi devono, prima dell'acquisto, fare richiesta (in doppia copia) alla VetroSwiss. Gli incarti verranno presi in considerazione in ordine di entrata. I formulari si possono scaricare dalla pagina internet www.vetroswiss.ch. La VetroSwiss comunica la decisione ai comuni in tempi utili.

Nel caso in cui i fondi disponibili per l'anno in corso fossero esauriti, la lista di attesa verrebbe trasferita all'anno successivo.

2. I comuni sono responsabili dell'acquisto dei containers, essi definiscono il tipo e la quantità (eccezioni vedere punto 8 delle condizioni), la scelta del fornitore e la scelta logistica del sistema di raccolta. VetroSwiss si limita al pagamento della parte da lei finanziata.

3. Dopo l'acquisto dei containers i comuni inviano a VetroSwiss una copia della fattura e un bollettino di versa-

mento. VetroSwiss paga la sovvenzione al comune, conformemente alla decisione sulla relativa domanda. VetroSwiss si riserva il diritto di verifica in loco.

4. I comuni possono, con l'aiuto degli indirizzi internet sotto indicati, verificare se hanno diritto al contributo:

Quota pro capite dell'imposta federale diretta delle persone fisiche per ogni comune: www.estv.admin.ch/data/sd/d/dbst/fremd/97-98/4.pdf

Quota pro capite dell'imposta federale diretta delle persone giuridiche per ogni comune: www.estv.admin.ch/data/sd/d/jp/pdf/97/8.pdf

Oppure: In internet all'indirizzo www.vetroswiss.ch si può trovare la lista con la quota pro capite decisiva (Persone fisiche e giuridiche) delle imposte federali dirette per ogni comune (lista in ordine alfabetico, non per cantone o circondari).

Per eventuali domande:

VetroSwiss Glattbrugg: 01 809 76 01
info@vetroswiss.ch

VetroSwiss Suisse Romande:
027 456 88 88 ou 079 239 90 09
inforomandie@vetroswiss.ch

VetroSwiss Svizzera Italiana:
091 600 17 12 ou 091 600 17 13
infosud@vetroswiss.ch

Continuazione dell'intervista al signor Studerus:

quella frazione di imballaggi di vetro (1,5% fino al 2%) che, nelle operazioni di riempimento, si rompono e non entrano quindi nel circuito della vendita. Il settore delle bibite auspica un'esenzione generale nella fattura della TSA per gli imballaggi vuoti per la parte sopracitata. Il conteggio della TSA dopo il riempimento garantirebbe quest'esenzione automaticamente. In caso d'importazione di bottiglie piene si dovrebbe applicare una tale deduzione.

Ed ora, ancora un punto che è d'attualità: con la prevista conclusione degli accordi bilaterali II con l'UE, le imposizioni doganali su birra, acque minerali e bevande dolci verranno abrogate. In questo caso, il conteggio degli importi della TSA, attraverso la dichiarazione doganale, dovrebbe rimanere in vigore!

Infine, vorrei senza dubbio dichiarare che la collaborazione con VetroSwiss è molto buona e che lo scambio di informazioni funziona. Per questa ragione non abbiamo desideri particolari e, ancora meno, critiche da formulare a VetroSwiss.

Signor Studerus, VetroSwiss la ringrazia per l'intervista.



Estratto della campagna d'informazione (affissione) del 2003.

Impressum

Testo:
Hillmar Höber, Fritz Stuker

Fotografie:
Ursula Langenegger

Ideazione, impostazione:
KONTAKT, Sciaffusa
Andreas Fahrni

Editrice:
VetroSwiss, Fritz Stuker

Azione «indicazioni chiare nei punti di raccolta»

VetroSwiss vi dà la possibilità di rinnovare gli adesivi con le indicazioni sui vostri container per il vetro.

Il successo della raccolta dipende in modo rilevante anche dalla manutenzione delle aree a destinate questo scopo. Container in buone condizioni e con indicazioni chiare, riducono i materiali estranei, che abbassano la

qualità del materiale raccolto. Dei test hanno dimostrato che, ad esempio, i pittogrammi consumati possono causare confusione. Verde nel verde, bianco nel bianco e marrone nel marrone. Sono ben riconoscibili e pulite queste indicazioni? Quali materiali non devono essere gettate nel vetro usato? In quali orari non si può gettare il vetro usato?

VetroSwiss, con questa azione adesivi, vuole dare ai comuni la possibilità di rinnovare le indicazioni sui container. Tutto il materiale descritto nella lista può essere ordinato gratuitamente compilando il formulario sul retro e ritornandolo per Fax o per posta.

Non perdetevi questa occasione per «rinfrescare» il vostro punto di raccolta!



Appello ai comuni!

Ci sono giunte lamentele frequenti da parte di commercianti di bibite e ristoranti con la seguente richiesta per i comuni: Per i piccoli e medi commerci, è troppo costoso ed impegnativo gestire in proprio un punto di raccolta del vetro usato. I comuni sono quindi pregati di sostenere queste imprese nella raccolta del vetro usato, autorizzandone la consegna ai punti di raccolta pubblici.

Grazie.

Formulario d'ordinazione

Iscrizioni normalizzate per i punti di raccolta del vetro usato

Container 6 m³



Autoadesivo	Punto di raccolta vetro usato	42 x 125 cm
Autoadesivo	Raccolta separata	42 x 30 cm
Pannello(Alu)	Verde	28 x 28 cm
Pannello(Alu)	Bianco	28 x 28 cm
Pannello(Alu)	Marrone	28 x 28 cm

Quantitativo:

Container 8 m³/12 m³/18 m³



Autoadesivo	Punto di raccolta vetro usato	42 x 125 cm
Autoadesivo	Raccolta separata	42 x 30 cm
Autoadesivo	Verde	28 x 28 cm
Autoadesivo	Bianco	28 x 28 cm
Autoadesivo	Marrone	28 x 28 cm

Quantitativo:

Piccoli-containers



Autoadesivo	Punto di raccolta vetro usato	42 x 125 cm
Autoadesivo	Raccolta separata	42 x 30 cm
Autoadesivo	Verde	28 x 28 cm
Autoadesivo	Bianco	28 x 28 cm
Autoadesivo	Marrone	28 x 28 cm

Quantitativo:

È arrivato il momento di «rinfrescare» i nostri punti di raccolta del vetro usato!

Ordiniamo gli adesivi sopraindicati (senza spese):

Comune/Raccoglitore _____

Dipartimento _____

Responsabile Nome _____ Cognome _____

Indirizzo consegna _____

Via _____ N° _____

NAP _____ Comune _____

VetroSwiss
Bäulerwissenstrasse 3
Postfach
8152 Glattbrugg

Spedire quest'ordinazione all'indirizzo a fianco
o inviarla per FAX al numero 01 809 76 05